

ANTONIO TERUZZI

Legature di attese

La cultura occidentale ha da sempre considerato con grande interesse la confezione esterna del libro dedicando alla sua realizzazione gli sforzi di un ambito importante della produzione d'arte. È il mondo della **legatura**, forma raffinata di espressione artistica e di perizia artigiana.

Tenere insieme i fascicoli di un libro, presentarlo al lettore, significa permettere la lettura e la conservazione del simbolo per eccellenza della conoscenza umana. Studiare la legatura significa spesso identificare provenienze, comprendere più a fondo la circolazione e la fortuna di un testo, verificare i gusti e le committenze di un'epoca, confrontare i diversi centri di produzione. Frontespizi, immagini, frasi, parole, suoni, senso, sono racchiusi entro la sua forma.

La legatura è il tratto ultimo di strada che accompagna la produzione materiale e la storia di un libro.

Nella sua forma più semplice è un cartoncino. Tale tipo di legatura viene definito dagli storici *alla rustica* o, con voce francese, *d'attente*, e in italiano *d'attesa*, la cosiddetta *brossura*, che dal XVI secolo contraddistingue la forma base di contenimento dei fascicoli di un libro in previsione di realizzazioni successive nel tempo, affidate alle cure di futuri possessori. Una forma compiuta (tanto da essere una delle più diffuse, soprattutto nel XVIII secolo) che si fa però attesa. La legatura *d'attesa* è il contrario di legature *d e f i n i t i v e*: le grandi legature monastiche, le coperte di evangelari, le preziose legature volute da importanti committenti per le loro biblioteche private. E forse *d'attesa*, o meglio **di attese**, si può definire anche la nuova forma di espressione artistica ideata da Antonio Teruzzi. *D'attesa* qui non è la legatura, è il libro stesso. È il libro che ha a t t e s o e che ora riceve nuova forma, senza compromettere la sua storia passata, anzi integrandola.

Libri ricercati e scelti dall'artista, oltre che dalla propria libreria, da piazze di città o di paese. Edizioni varie di libri appena pubblicati oppure vecchi, storici, talora persino antichi, esemplari intonsi, o irti di glosse, violentati da studenti intenzionati più a pasticciar *donati* che non a studiare, carte di guardia annotate con pensieri privati, segni, cifre e lettere che non capiremo mai o pagine appena postillate da mano rispettosa. Libri che hanno vissuto e che attendono.

La legatura presuppone il contatto diretto con un libro e il suo contenuto, la legatura non si ammira per sé, ma convive con il libro, è incorporata al libro: nessuna descrizione accurata dei dati di esemplare in un *opac*,

nessuna digitalizzazione può renderne la corporeità. È l'arte più nascosta perché si rivela solo se a rivelarsi è il libro cui appartiene. Nella sequenza degli scaffali di una biblioteca la legatura attende, con il libro, il suo lettore.

Denza, Francesco

Le armonie dei cieli, ossia Nozioni elementari di astronomia. – Seconda edizione. – Torino : Giulio Speirani e figli, 1881. – 271 p. : ill. ; 18 cm (Biblioteca Denza, 1)



Legatura in mezza pelle e cartone a colla; sul dorso tit. e nome dell'A. impressi in oro; tagli spruzzati e spugnati; timbro a secco della legatoria Casorati di Lodi; sul piatto ant.: tecnica mista su legno (2010)

Denza, Francesco

Le armonie dei cieli, ossia Nozioni elementari di astronomia. – Seconda edizione. – Torino : Giulio Speirani e figli, 1881. – 271 p. : ill. ; 18 cm (Biblioteca Denza, 1)



Legatura in mezza pelle e cartone a colla; sul dorso tit. e nome dell'A. impressi in oro; tagli spruzzati e spugnati; timbro a secco della legatoria Casorati di Lodi; sul piatto ant.: tecnica mista su legno (2010)

La legatura non è l'interpretazione di un lusso, ma di un significato, quello del suo contenuto. Per questa ragione la didascalia che accompagna la riproduzione dell'immagine non è didascalia museale, ma vera e propria descrizione bibliografica. La storia della legatura è storia della lettura.

Nella produzione artistica di Antonio Teruzzi la legatura può essere accostata ad un'altra intuizione nata sulla continua *variatio* della destinazione di altri tipi di oggetti d'uso materiale che possono a pieno titolo essere definiti legature: i legni delle botti. Anche queste doghe, le *mezzule*, le *lulle dantesche*, un tempo hanno contenuto un senso: il vino.



L'oggetto d'interesse della poetica di Antonio Teruzzi è soprattutto il piatto anteriore. La sua legatura vi si pone con grande rispetto. E attende. Attende l'apertura del libro, attende un lettore, attende con il libro. Un'attesa piena di tensione creativa e di conoscenza che punta ad altre attese, metafora dell'attesa che è essa stessa tempo, durata, vita.

Libro e legatura esprimono due momenti fondamentali del pensiero che si fa conoscenza: la memoria e l'attesa. La somma dei libri su cui si è posata la mano dell'artista dunque, più che costituire una nuova biblioteca, rappresenta una metafora dell'umano, la «dimora della mente» indissolubilmente collegata ai libri.

La Filosofia che interroga Boezio nella *Consolatio*, invita ad una ricerca più profonda del solo fatto esteriore: «nec bibliothecae potius comptos ebore ac vitro parietes quam tuae mentis sedem requiro, in qua non libros, sed id, quod libris pretium facit, librorum quondam meorum sententias collocavi». *Io non cerco le pareti ornate di avorio e di cristallo della tua biblioteca, quanto piuttosto la dimora della tua mente, nella quale ho posto non libri, ma ciò che forma il pregio dei libri, e cioè la sostanza di pensiero dei libri che un tempo furono miei.*

A questa sostanza di cose sperate tende il lavoro delle *legature*. Nessun libro in fondo è bianco. Anche le copertine dei libri moderni perseguono un preciso progetto grafico, una linea editoriale, la trasmissione di un messaggio. Le legature di Antonio Teruzzi non indulgono a un passato, sono nuova lettura. Corrispondono con il segno dell'arte a quanto può essere detto della gran mole di libri in una biblioteca, o della gran mole dei pensieri e dei sentimenti umani di tutta una vita: **una memoria in perenne attesa.**

Raffaele Deluca

Antonio Teruzzi

Legature

Il libro e l'attesa

Como – Villa Olmo | agosto-settembre 2012

Catalogo delle opere esposte:

1.

Petrarca, Francesco (1304-1374)

Poesie scelte di Francesco Petrarca colla vita dell'autore e un discorso intorno alle medesime del P.D. Francesco Soave C.R.S. – Milano : presso Gaetano Motta, 1790. – xxvij, 168 p. ; 12°. Sul front. fregio xilogr. – Finalini e fregi xilogr. Segn.: π^2 *12 A-G¹². Impronta: cier a-e. i.re MaSi (3) 1790 (R)

Legatura in piena pelle; sui piatti cornice a un filetto impressa a secco, ferri angolari impressi a secco; sul dorso tit. e nome dell'A. impressi in oro, fregi impressi in oro; contropiatti e c. di guardia in carta marmorizzata; tagli spugnati; *sul piatto ant.: tecnica mista su legno (2009)*

2.

Officium hebdomadae sanctae et Paschatis

Uffizio della Settimana Santa e della ottava di Pasqua secondo il rito romano : colla traduzione italiana di monsig. Antonio Martini e dichiarazione delle cerimonie. – Milano, da Giocondo Messaggi, 1869. – 560 p., antip. ; 15 cm

Legatura in pelle rigida; sul dorso, tit., nome del traduttore e fregi impressi in oro; contropiatti e c. di guardia in carta colorata; tagli spugnati; *sul piatto ant.: tecnica mista su carta (2010)*

3.

Sévigné, Marie : de Rabutin Chantal, marquise de (1626-1696)

Lettres de madame de Sévigné a sa fille et a ses amis. – Nouvelle édition mise dans un meilleur ordre, enrichie d'eclaircissemens et de notes historiques; augmentée de lettres, fragmens, notices sur madame de Sévigné et sur ses amis, eloges et autres morceaux inédits ou peu connus, tant en prose qu'en vers par Ph. A. Grouvelle. Tome premier [huitieme]. – A Paris : chez mme veuve Dabo. – 8 v. ; 12°

2. - 1823. – [4], 432 p. tit. dall'occh.: Lettres de madame de Sévigné a sa fille et a ses amis, édition stéréotype faite au moyen de matrices mobiles en cuivre d'après le procédé d'Herian. Segn.: π^2 1-36⁶. Impronta: e.t- e-s, lees vole (3) 1823 (A)

Legatura moderna in cartone colorato; *sul piatto ant.: tecnica mista su carta (2010)*

4.

Agrippa von Nettesheim, Heinrich Cornelius (1486-1535)

La filosofia occulta o la magia : prima traduzione italiana di Alberto Fidi preceduta da un ampio studio introduttivo sopra l'autore e la sua opera a cura di Arturo Reghini. – Roma : Edizioni mediterranee, 1972. – 2 v. ; 22 cm

1. – CLXXVI, 144 p. : ritr.

2. – 360 p. : ill.

Legatura in cartone rigido, sovraccoperta editoriale; *sul piatto ant.: tecnica mista su carta (2010)*

5.

Uhland, Ludwig (1787-1862)

Uhlands Werke in vier Bänden. Mit Porträt, einer Biographie und Charakteristik Uhlands von Rudolf von Gottschall. – Leipzig : Max Hesse, [192.]. – 4 v. ; 16 cm

1. – Gedichte, erster Teil. – 89 p. : ritr. ; 16 cm

2. – Gedichte, zweiter Teil. Balladen und Romanzen. Gedichte aus dem Nachlasse und älteren Auflagen. – 222 p. ; 16 cm

3. – Ernst Herzog von Schwaben . Ludwig von Bayer . Dramatische Entwürfe. – 269 p. ; 16 cm

4. – Aus den Vorlesungen über Geschichte der deutschen Dichtung im Mittelalter (1830). – 216 p. ; 16 cm

I 4 volumi legati insieme; legatura in tela rigida; sul dorso tasselli con tit. e nome dell'A. impressi in oro; sui piatti cornici impresse a secco; contropiatti e c. di guardia in carta decorata; *sul piatto ant.: tecnica mista su carta (2010)*

6.

Bontempi, Giovanni Andrea (1624-1705)

Nova quattuor vocibus componendi methodus. – Bologna : AMIS, 1971. – [21] c., mus. ; 21 cm (Antiquae musicae italicae scriptores. Libri fototypice expressi, 6)

Ripr. dell'ed.: Dresdae, typis Seyffertinis, 1660; legatura in cartone e tela; *sul piatto ant.: tecnica mista su carta (2010)*

7.

Cicero, Marcus Tullius

M. Tullii Ciceronis Opera, cum optimis exemplaribus accurate collata. – Amstelaedami : apud Ioannem Blaeu, 1659. – 10 v. ; 12

[4]: M. Tullii Ciceronis Orationum tomus 3. cum optimis ac postremis exemplaribus accurate collatus. – Amstelaedami : apud Ioannem Blaeu, 1659. – 606, [2] p. ; 12.

Marca non controllata sul front. (sfera armillare con motto: indefessus agendo). – Iniziali e fregi xilogr. – Segn.: ³a-⁴b¹² ⁴c⁴. – Impronta: t,s, e-s- e-t; plno (3) 1659 (R)

Legatura francese in piena pelle; sul dorso cinque nervature, tassello con tit., nome dell'A. e indicazione di tomo impressi in oro; compartimenti con fregi impressi in oro; sui labbri impressioni in oro; contropiatti e c. di guardia in carta marmorizzata; segnacolo in stoffa verde; sul v della c. di guardia ant. nota ms. di possesso: ex libris clericis Majolis Johnnis; *sul piatto ant.: tecnica mista su legno (2010)*

[10]: M. Tullii Ciceronis Scriptorum fragmenta; a Roberto Stephano, Carolo Sigonio, Andrea Patricio c. collecta. Accedit Fr. Fabr. Marcodurani Historia ciceroniana, per consules descripta, in annos 64. distincta. – Amstelaedami : apud Ioannem Blaeu, 1659. – 348, [12] p. ; 12.

Marca non controllata sul front. (sfera armillare con motto: indefessus agendo). – Iniziali e fregi xilogr.
– Segn.: ²a-²p¹². – Impronta: S.S. tir- t?o- luab (3) 1659 (R)

Legatura francese in piena pelle; sul dorso cinque nervature, tassello con tit., nome dell'A. e indicazione di tomo impressi in oro; compartimenti con fregi impressi in oro; sui labbri impressioni in oro; contropiatti e c. di guardia in carta marmorizzata; segnacolo in stoffa verde; *sul piatto ant.: tecnica mista su legno (2010)*